

IL RISANAMENTO

L'Istat certifica il costante miglioramento frutto delle azioni del governo: forte aumento delle entrate grazie alla lotta all'evasione

Il giudizio della Commissione europea arriverà solo alla fine di gennaio ma l'inversione di tendenza dell'Italia è chiara

Conti pubblici ok mai così bene dal 1999

Il rapporto deficit/pil è sceso all'1,3%
Compensati i disastri combinati da Berlusconi

di Bianca Di Giovanni / Roma

RECORD Mai così bene dal 1999. I conti pubblici italiani mostrano tendenze sempre più rassicuranti. Nei primi nove mesi del 2007 il deficit è sceso all'1,3% rispetto al Pil, contro il 4% dello stesso periodo del 2006. Il solo terzo trimestre dell'anno se-

gna un indebitamento dello 0,5% contro il 6,2% del 2006. I numeri sono stati certificati ieri dall'Istat. Sul confronto con il 2006 pesa sicuramente la sentenza Iva, scaricata tutta sul bilancio di due anni fa. Ma complessivamente i risultati delle voci di bilancio fanno ben sperare. A questo punto appare credibile quel deficit al 2% nel 2007 annuncia-

to da Romano Prodi nella conferenza di fine anno? Su questo i tecnici non si sbilanciano. Nell'ultimo trimestre, infatti, sono stati emanati nuovi provvedimenti di spesa (decreto di fine anno e cosiddetto «milleproroghe») che potrebbero modificare gli equilibri. La certezza si avrà solo il primo marzo, con la trimestrale. Letti in dettaglio i numeri volgono tutti al meglio: bene il saldo primario (l'indebitamento al netto degli interessi passivi), che è il vero segnale di un bilancio sano e che segna un +4,4% contro un -1,7% dell'anno prima, bene il saldo corrente, molto bene le entrate correnti (le imposte e i contri-

buti) e quelle in conto capitale, pervia di residui sui vecchi condoni. Le entrate totali aumentano nel trimestre del 7,2% toccando il 43,7% del Pil. Crescono anche le uscite correnti (+3,7%), ma con un tasso inferiore degli anni passati. L'unico elemento preoccupante, sottolineato anche dai tecnici dell'Istat, è l'aumento degli interessi passivi, vera piaga del 2007. Quella voce è lievitata del 12,2%, trascinata dai rilazi dei tassi di cambio.

I numeri dell'Istat sono un buon viatico per i due tavoli del governo Prodi: quello sul potere d'acquisto dei salari e quello con l'Europa. La portavoce del commissario

Joaquin Almunia ha rivelato ieri che il giudizio sul piano di stabilità aggiornato della Penisola arriverà il 30 gennaio. Tale giudizio passerà poi al vaglio dell'Ecofin del 12 febbraio. La Commissione appare al momento molto preoccupata per i dati sulla crescita che non si preannunciano favorevoli, dati che peseranno anche sui bilanci dei Paesi membri. Commenti positivi da tutto il centrosinistra per i dati confortanti diffusi dall'Istat. Per il ministro degli Esteri Massimo D'Alema «ora ci sono le risorse sia per salari e stipendi più giusti, sia per investimenti in competitività». «È una buona notizia che premia la coerente azione del nostro governo nella direzione del risanamento del deficit pubblico», aggiunge Giorgio Tonini, responsabile nazionale economia per il Pd. Sulla stessa linea Michele Ventura e Lino Duilio, della commissione Bilancio della Camera. «Occorre dare atto al governo - dichiara il senatore Luigi Zanda - dello straordinario lavoro fatto sul fronte del



CRISI DEI MERCATI Anche Prodi al vertice del 29 gennaio

Il 29 gennaio anche l'Italia siederà a un tavolo di lavoro formato da Gran Bretagna, Francia e Germania per cercare di trovare le contromisure alle difficoltà dei mercati finanziari nate dopo la crisi dei mutui subprime negli Stati Uniti. L'annuncio è arrivato ieri dal primo ministro britannico Gordon Brown, che ha spiegato come alla fine del mese incontrerà il cancelliere tedesco Angela Merkel, il presidente francese Nicolas Sarkozy e il premier italiano Romano Prodi per «discutere delle turbolenze sui mercati finanziari globali». Il presidente del Consiglio italiano ha ricevuto l'invito a partecipare ed ha assicurato che farà tutto il possibile per essere presente. «Stiamo lavorando con questo obiettivo», ha spiegato il portavoce del governo Silvio Sircana, facendo riferimento ad impegni internazionali precedentemente presi dal premier. Il 29 gennaio, infatti, è previsto a Roma un vertice italo-egiziano. «Si dovrà lavorare sull'agenda per consentire sia lo svolgimento della bilaterale italo-egiziana sia la presenza di Prodi a Londra», ha aggiunto Sircana, ipotizzando il vertice romano per la mattina e l'arrivo del premier nella capitale britannica nel pomeriggio del 29.

In edicola in allegato con l'Unità l'ultima uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

PAOLO GRISERI
MASSIMO NOVELLI
MARCO TRAVAGLIO

PROCESSO ALLA FIAT

Mazzette ai partiti, bilanci falsi e scandali della prima azienda italiana. Una storia lunga e censurata, da Cesare Romiti all'era Montezemolo



A soli **7,50€** in più
rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065**
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità